

Bruxelles, 10 dicembre 2019
(OR. en)

14938/19

SOC 791
EMPL 602
GENDER 61
ANTIDISCRIM 52

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14254/19
Oggetto:	Parità di genere nelle economie dell'UE: la via da seguire - Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto adottate dal Consiglio EPSCO nella sessione del 10 dicembre 2019.

PARITÀ DI GENERE NELLE ECONOMIE DELL'UE: LA VIA DA SEGUIRE

BILANCIO DI 25 ANNI DI ATTUAZIONE DELLA PIATTAFORMA D'AZIONE DI PECHINO

Progetto di conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino da parte degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE

1. **RICONOSCENDO** che la parità tra donne e uomini è uno dei principi fondamentali comuni dell'Unione europea, espressamente menzionato nell'articolo 2 e nell'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea, nell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e nell'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali.
2. **RIBADENDO** l'importanza di assicurare pari opportunità fra donne e uomini e la totale promozione e protezione, nonché il rispetto, del pieno godimento da parte di tutte le donne e le ragazze di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, che sono universali, indivisibili, interdipendenti e correlati, nonché essenziali per l'emancipazione delle donne e delle ragazze e per il progresso della pace, della sicurezza e dello sviluppo. La completa realizzazione della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e la risoluta attuazione della piattaforma d'azione di Pechino nel quadro delle politiche interne ed esterne dell'UE sono parte integrante di tale processo e approccio.
3. **RICORDANDO CHE** la parità di genere – compresa la parità di trattamento, le pari opportunità e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore – e l'equilibrio tra attività professionale e vita privata sono riconosciuti nei principi 2 e 9 del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione in data 17 novembre 2017.

4. **RIMARCANDO** che la parità di genere è parte integrante dell'economia del benessere, il che sottolinea come benessere e crescita economica si rafforzino reciprocamente, e che la parità di genere e la promozione, la protezione e il rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze rappresentano i presupposti per uno sviluppo sostenibile equo e inclusivo, oltre che importanti valori e obiettivi in sé.
5. **SOTTOLINEANDO** l'importanza di proseguire l'approccio duplice alla parità di genere, stabilito quale importante strategia globale per la promozione della parità di genere nel quadro della piattaforma d'azione di Pechino, che combina la sistematica integrazione di una prospettiva di genere in tutte le politiche e attività dell'UE (integrazione della dimensione di genere) con misure specifiche.
6. **SOTTOLINEANDO** che le politiche economiche e di bilancio possono avere effetti diversi sulle donne e sugli uomini, e che è importante procedere a una loro sistematica valutazione dal punto di vista della parità di genere e dell'impatto previsto sulle donne e sugli uomini, sulle ragazze e sui ragazzi.
7. **CONSIDERANDO** che il 2020 rappresenta un momento importante per la parità di genere e i diritti delle donne, poiché la comunità internazionale celebrerà il 25° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino e il 20° anniversario della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Giungeranno a conclusione vari quadri strategici rilevanti ai fini della parità di genere, tra cui il Patto europeo per la parità di genere (2011-2020), l'impegno strategico per la parità di genere 2016-2019 della Commissione e il secondo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere "Parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020".

8. **RICORDANDO** che la parità di genere è fondamentale per il conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e che l'UE è impegnata a favore di un'attuazione, un seguito e un esame dell'Agenda 2030 che siano in grado di trasformare le relazioni di genere nel quadro della sua azione sia interna che esterna, e **PRENDENDO ATTO** del documento di riflessione della Commissione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030" e delle conclusioni del Consiglio "Verso un'Unione europea sempre più sostenibile entro il 2030" concernenti l'attuazione dell'Agenda 2030 nell'UE. Politiche ambientali e climatiche attente alla dimensione di genere e la pari partecipazione delle donne al processo decisionale promuovono sia la parità di genere sia l'efficacia della lotta ai cambiamenti climatici.
9. **PRENDENDO ATTO** della relazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) dal titolo "Beijing +25: the 5th Review of the Implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States" (Pechino 25 anni dopo: quinto esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino negli Stati membri dell'UE), in cui sono presentate le principali tendenze, i progressi in corso e le sfide di rilievo nel settore della parità di genere nell'UE.
10. **RICONOSCENDO** i progressi compiuti in taluni settori, come l'adozione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, l'aumento della percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle grandi società, la riduzione del numero di donne e uomini a rischio di povertà o di esclusione sociale e i miglioramenti ottenuti nell'integrazione della dimensione di genere nell'azione esterna dell'UE. Tutto questo riflette l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino.
11. **SOTTOLINEANDO** che mentre restano da affrontare vecchie sfide ne emergono di nuove. Gli obiettivi in materia di parità di genere non sono pienamente raggiunti. Per far fronte a tali sfide sono necessari sforzi costanti a livello sia di UE che di Stati membri, volti a garantire politiche efficaci in materia di parità di genere, l'effettiva integrazione della dimensione di genere e la piena realizzazione dei diritti delle donne.

- a) Persistono nell'UE divari retributivi e pensionistici di genere e le donne continuano quindi a far fronte a una minore indipendenza economica rispetto agli uomini.¹ Nell'UE esiste ancora un ampio divario di genere nel tasso di occupazione². Per le donne che partecipano al mercato del lavoro è più probabile che si tratti di posti di lavoro precari e non permanenti e, in molti casi, a tempo parziale non volontario. Il lavoro a tempo parziale può tuttavia rappresentare un'opzione scelta volutamente da donne e uomini per partecipare al mercato del lavoro e aumentare il proprio benessere.
- b) Le donne risultano sistematicamente soggette a una maggiore probabilità di trovarsi a rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto agli uomini, con effetti negativi sul loro benessere, specialmente quando si prendono cura dei bambini senza avere un partner e quando sono in età più avanzata. Le donne, inoltre, sono più esposte degli uomini agli effetti dei cambiamenti climatici e sono più vulnerabili per quanto riguarda la povertà energetica. Il risanamento di bilancio e le riforme in corso del settore pubblico hanno colpito in modo sproporzionato i settori economici a prevalenza femminile.
- c) Molte delle disuguaglianze economiche tra donne e uomini derivano dall'ineguale ripartizione delle responsabilità familiari e delle mansioni domestiche. Le responsabilità familiari trattengono 7,7 milioni di donne al di fuori del mercato del lavoro nell'UE, e sono ancora in maggioranza le donne ad avvalersi di congedi per motivi familiari. Le lacune che si registrano nell'erogazione, nell'accessibilità in termini di costi e nella qualità dei servizi formali di educazione e cura della prima infanzia e di assistenza di lunga durata rappresentano un grave ostacolo alla partecipazione piena e paritaria delle donne alla vita professionale. Il contributo alla crescita economica del lavoro assistenziale non retribuito, svolto soprattutto da donne, rimane ampiamente invisibile.

¹ Nel 2017 si è registrato un divario retributivo di genere del 16,0% e un divario pensionistico di genere del 34,8 % (pensionati di età superiore a 65 anni).

² Nel 2017 il divario di genere nei livelli di occupazione si è attestato a 11,5 punti percentuali.

- d) Per milioni di donne e ragazze che vivono nell'UE la violenza di genere continua a rappresentare una cupa realtà³. La violenza contro le donne e le ragazze è una grave manifestazione di disparità di genere e una violazione dei diritti umani che provoca sofferenze umane incommensurabili, oltre a rappresentare un notevole costo per l'economia e la società.
- e) Le donne continuano a essere sottorappresentate in tutti gli ambiti decisionali osservati nel quadro della piattaforma d'azione di Pechino, compresi il settore della politica e quello imprenditoriale. Sebbene dal 2013 la percentuale di donne coinvolte nei processi decisionali sia aumentata, in particolare nei casi in cui vi è stato un intervento legislativo, i progressi complessivi sono lenti.
- f) Negli ultimi anni sono emerse nuove sfide. Nonostante il loro potenziale positivo per la vita lavorativa, l'automazione e la digitalizzazione possono compromettere ulteriormente la posizione delle donne nel mercato del lavoro, ad esempio perché si registrano ancora numeri relativamente bassi di donne che seguono percorsi di studio o che lavorano nel settore delle TIC, o a causa di pregiudizi di genere consapevolmente o inconsapevolmente integrati negli algoritmi e nell'intelligenza artificiale, aumentando in tal modo il rischio di un divario digitale di genere. Inoltre le donne e le ragazze hanno vissuto in modo sproporzionato l'esperienza della ciberviolenza, comprese molestie e bullismo online e retorica dell'odio in chiave sessista.
- g) L'integrazione della parità di genere in diversi settori della politica dell'UE, compresa l'attuazione della strategia Europa 2020 e del semestre europeo, è frammentata e priva di continuità e di un approccio sistematico. Gli strumenti di integrazione, come le valutazioni di impatto di genere o il bilancio di genere, sono utilizzati solo raramente nell'UE e nei suoi Stati membri e vi sono carenze nella raccolta, nell'analisi e nell'uso strategico dei dati disaggregati per sesso.

³ Nell'UE una donna su tre (33%) ha subito violenze fisiche e/o sessuali dopo i 15 anni di età. Una donna su cinque (22%) ha subito queste forme di violenza dal proprio partner. Una donna su 20 (5%) è stata stuprata, dal proprio partner o da qualcun altro. Una donna su cinque (18%) ha subito atti persecutori (stalking). Una donna su due (dal 45 % al 55%) ha subito molestie sessuali.

12. **SOTTOLINEANDO** il ruolo svolto dalle organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni femminili e i difensori dei diritti umani delle donne, nella promozione dei diritti delle donne e della parità di genere, nonché l'importanza di proseguire la cooperazione con la società civile al fine di conseguire gli obiettivi della piattaforma d'azione di Pechino.
13. **PRENDENDO ATTO** dei risultati della conferenza ad alto livello "Europe for Gender Equality? Taking Stock – Taking Action", tenutasi a Helsinki il 30 settembre e il 1° ottobre 2019, nel corso della quale i partecipanti hanno insistito sulla necessità di ribadire l'impegno politico verso la parità di genere nell'UE e di rafforzare l'effettiva attuazione dell'integrazione della dimensione di genere, comprese le politiche economiche e di bilancio.
14. **ACCOGLIENDO CON FAVORE** i quattro nuovi indicatori⁴ proposti dall'EIGE nella sua relazione 2018 sull'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino negli Stati membri, intitolata "Gender equality and youth: opportunities and risks of digitalisation" (Parità di genere e giovani: opportunità e i rischi della digitalizzazione)⁵, incentrati sui seguenti aspetti: *abilità digitali, fiducia in se stessi per quanto riguarda l'uso delle tecnologie digitali, uso di Internet a fini di partecipazione civica e politica e bullismo online.*

⁴ Nuovi indicatori per il monitoraggio del settore critico "L: La bambina". L'elenco completo degli indicatori per il monitoraggio del settore critico "L: La bambina" figura nell'allegato I. Per maggiori dettagli, si veda il doc. 14348/18 ADD 2.

⁵ Doc. 14348/18 ADD 2. Una sintesi è contenuta nel doc. 14580/18 ADD 1.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto delle circostanze nazionali nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, A:

15. Rafforzare l'efficacia delle strutture governative per la parità di genere ponendole al livello più alto possibile nel governo, fornendo loro mandati forti e chiaramente definiti, nonché personale e risorse finanziarie adeguati, e garantire l'effettiva attuazione e il sufficiente finanziamento delle strategie nazionali per la parità di genere, includendo sia l'integrazione della dimensione di genere in tutti i settori strategici che misure specifiche. Promuovere l'efficace funzionamento del coordinamento intersettoriale per l'integrazione della dimensione di genere al fine di migliorare la messa in rete e la cooperazione.
16. Rafforzare l'impegno politico, la responsabilizzazione e le capacità a favore dell'integrazione della dimensione di genere, e prendere in considerazione l'elaborazione di una valutazione dell'impatto di genere e/o del bilancio di genere in tutti i settori strategici pertinenti, comprese le politiche economiche, di istruzione, di occupazione, regionali, sociali, di infrastrutture, ambientali, a favore del clima e dell'innovazione, al fine di individuare in maniera più efficace i divari di genere persistenti, far fronte alle sfide attuali e rafforzare l'elaborazione di politiche e il processo decisionale sulla base della conoscenza.
17. Prendere misure volte a prevenire e combattere il sessismo e le sue manifestazioni nella sfera pubblica e in quella privata e incoraggiare le parti interessate ad attuare una legislazione, politiche e programmi appropriati in tutti i settori.

18. Intensificare gli sforzi volti a eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze adottando un approccio più olistico nei confronti della prevenzione e dell'azione penale, compresi i programmi di trattamento destinati ai responsabili di tutte le forme di violenza e della protezione di tutte le vittime, e continuare a lavorare alla prevenzione della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica e alla lotta contro tali fenomeni mediante l'attuazione dei pertinenti strumenti internazionali esistenti in questo settore, comprese, se del caso, la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, la dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e la convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, A:

19. Rafforzare la parità di genere, l'emancipazione delle donne e delle ragazze e il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne e delle ragazze quale priorità politica a livello dell'UE e degli Stati membri e nell'ambito delle politiche interne ed esterne, anche promuovendo attivamente a livello dell'UE il dialogo politico ad alto livello su questioni inerenti alla parità di genere, e al più alto livello politico.
20. Rafforzare il collegamento tra le politiche dell'UE in materia di parità di genere e l'attuazione degli impegni internazionali dell'UE, in particolare la piattaforma d'azione di Pechino e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ed elaborare sinergie tra il seguito dato dall'UE alla piattaforma d'azione di Pechino e all'Agenda 2030.
21. Intensificare le politiche in materia di parità di genere, anche rafforzando il duplice approccio alla promozione della parità di genere, nonché le strutture e i processi necessari, a livello dell'UE e degli Stati membri, al fine di accelerare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi enunciati nella piattaforma d'azione di Pechino.
22. Rafforzare l'impegno volto a promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle donne, in particolare nei settori individuati nella revisione di Pechino +25.

- a) Attuare misure concrete ed efficaci per colmare il divario di genere in termini di occupazione e retribuzione al di là di quanto previsto dall'attuale piano d'azione dell'UE per affrontare il problema del divario retributivo di genere e affrontare e monitorare il loro impatto sul divario pensionistico di genere e garantire la parità di trattamento nell'accesso ad altre prestazioni.
- b) Rafforzare gli sforzi volti a promuovere la partecipazione delle donne e la parità di genere nel mercato del lavoro, anche attraverso lo sviluppo di condizioni di lavoro eque e incoraggiare l'imprenditorialità femminile al fine di promuovere l'indipendenza economica delle donne e una crescita economica sostenibile e inclusiva. Garantire un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini attuando efficacemente la direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e gli obiettivi di Barcellona riguardanti le strutture di custodia per i bambini, anche promuovendo l'equa ripartizione delle responsabilità tra donne e uomini in materia di assistenza e lavoro domestico non retribuiti. Mettere in risalto il contributo del lavoro non retribuito delle donne alla crescita economica e alla società.
- c) Analizzare l'impatto della digitalizzazione sulla parità di genere nella vita professionale e tenerne conto nell'elaborazione delle politiche future. Intensificare gli sforzi per facilitare l'apprendimento permanente e l'acquisizione di abilità e competenze al fine di raccogliere le sfide e sfruttare le opportunità della digitalizzazione e delle nuove forme di lavoro. Continuare ad attuare misure efficaci per affrontare la segregazione di genere nell'istruzione e nella formazione a tutti i livelli, promuovere la parità di accesso a tutti i settori dell'istruzione e, in particolare, facilitare l'accesso delle donne e delle ragazze alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica (STEM) e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'accesso degli uomini e dei ragazzi ai settori dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale (EHW).

- d) Ribadire l'impegno a favore dell'eliminazione della violenza basata sul genere, compresa la violenza online, quale priorità dell'Unione europea e l'importanza dell'attuazione di misure efficaci da parte degli Stati membri, come richiesto dalla legislazione dell'UE. Adottare le misure necessarie per eliminare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro. Incoraggiare gli uomini e i ragazzi a impegnarsi pienamente, in qualità di agenti e beneficiari del cambiamento, con l'obiettivo di eliminare tutte le forme di discriminazione e di violenza nei confronti delle donne e delle ragazze, sia nella sfera pubblica che in quella privata, affrontando le cause profonde della disuguaglianza di genere, come relazioni di potere ineguali, stereotipi di genere e norme sociali negative. Per porre fine alla violenza degli uomini contro le donne, gli uomini e i ragazzi devono sentirsi coinvolti e partecipare al processo di eliminazione della violenza.
- e) Continuare a introdurre e ad attuare misure mirate, tra cui, se del caso, obiettivi e termini legislativi e/o non legislativi per migliorare l'equilibrio di genere nel processo decisionale politico ed economico, anche nelle istituzioni dell'UE.
- f) Garantire l'attuazione efficace e sistematica dell'integrazione della dimensione di genere come pure la sua continuità in tutti i settori strategici, rafforzando gli strumenti pratici per l'integrazione della dimensione di genere, anche mediante l'introduzione di obiettivi e indicatori specifici di genere, di una valutazione dell'impatto di genere relativa alle misure legislative e politiche, e di un bilancio di genere, nonché attraverso meccanismi intersettoriali di cooperazione e di responsabilizzazione per monitorare l'integrazione della dimensione di genere a livello sia dell'UE che degli Stati membri.
- g) Porre una maggiore attenzione alla parità di genere nelle diverse fasi del processo del semestre europeo, anche lavorando agli indicatori già esistenti in materia di parità di genere e, se del caso, elaborandone di nuovi, continuando a sviluppare la raccolta di dati disaggregati per sesso nonché analisi e metodi statistici per monitorare i progressi in materia di parità di genere.

23. Rafforzare e continuare a sostenere le attività degli organismi nazionali per la parità e della rete europea di enti nazionali per le pari opportunità (Equinet), tenendo conto della raccomandazione della Commissione sulle norme per gli organismi per la parità.
24. Rafforzare la cooperazione continua e i partenariati strategici con le parti sociali europee e nazionali, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni femminili e i difensori dei diritti umani delle donne e il mondo accademico per promuovere la parità di genere ed elaborare politiche in materia di parità di genere.
25. Assicurare un seguito regolare di tutti gli indicatori della piattaforma d'azione di Pechino, inclusi gli indicatori riveduti di cui all'allegato I, per monitorare sistematicamente i progressi, sfruttando appieno le competenze e i risultati dell'EIGE e di Eurostat. Rafforzare l'uso efficace degli indicatori di Pechino nelle politiche nazionali e dell'UE in materia di parità di genere e in tutti gli altri pertinenti settori strategici, e adoperarsi per rendere ampiamente disponibili tutte le relative statistiche.
26. Sostenere la produzione e l'analisi di dati affidabili e comparabili disaggregati per sesso, anche tramite i lavori dell'EIGE e di Eurostat, nonché degli istituti nazionali di statistica, al fine di rafforzare l'elaborazione di politiche sulla base della conoscenza.
27. Continuare ad adottare ogni anno una relazione della Commissione per monitorare i progressi compiuti nel settore della parità di genere e dell'integrazione della dimensione di genere a livello dell'UE e degli Stati membri e incoraggiare le future presidenze del Consiglio a trasmetterla al Consiglio europeo. Utilizzare questa relazione per migliorare l'integrazione della dimensione di genere, compreso il bilancio di genere, nel contesto di tutti i pertinenti quadri strategici dell'UE post-2020, tra cui il semestre europeo, nonché nel contesto dell'attuazione nell'UE dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della piattaforma d'azione di Pechino.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

28. Inserire esplicitamente la parità di genere come priorità politica nel suo attuale mandato (2019-2024) e adottare una comunicazione che definisca una strategia indipendente ad alto livello dell'UE in materia di parità di genere per il periodo successivo al 2019, che comprenda misure specifiche e l'integrazione di una prospettiva di genere nelle politiche e attività dell'UE.
 29. Integrare sistematicamente la prospettiva di genere in tutte le future strategie e politiche dell'UE, anche elaborando un bilancio di genere e valutazioni di impatto di genere relative alle misure legislative e politiche dell'UE in quanto strumenti fondamentali per l'integrazione della dimensione di genere.
 30. Adottare misure concrete per integrare una prospettiva di genere nelle politiche economiche dell'UE, in linea con gli impegni politici assunti nel quadro del pilastro europeo dei diritti sociali e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, e in particolare nelle strategie e procedure che faranno seguito alla strategia Europa 2020 e al semestre europeo, anche garantendo un'attuazione e un monitoraggio efficaci dell'integrazione della dimensione di genere.
 31. Perseguire la parità di genere, con un livello elevato di ambizione, come priorità strategica in tutte le relazioni esterne dell'UE e concentrare i propri sforzi verso un nuovo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere nel 2020.
-

Elenco di tutti gli indicatori relativi al settore critico "L: La bambina"⁶

Indicatore 1: educazione sessuale e relazionale affettiva: parametri per l'istruzione in materia sessuale nel sistema scolastico (istruzione primaria e secondaria)⁷.

Indicatore 2: immagine del proprio corpo: ragazze e ragazzi insoddisfatti del proprio corpo⁸.

Indicatore 3: ragazze e ragazzi quindicenni: rendimento nelle discipline matematiche e scientifiche⁹.

Indicatore 4: percentuale di tutti i ragazzi e le ragazze quindicenni e di quelli che hanno conseguito i migliori risultati nelle discipline scientifiche che si prevede esercitino professioni in ambito scientifico all'età di 30 anni¹⁰.

NUOVO indicatore 5: percentuale di giovani donne e uomini (età: 16-19 anni) con abilità digitali oltre il livello base.

Questo indicatore è costituito da quattro sottoindicatori che misurano le abilità digitali in altrettanti settori specifici:

- a) competenze informatiche;
- b) capacità di comunicazione;
- c) capacità di risoluzione dei problemi;
- d) competenze in materia di software.

NUOVO indicatore 6: percentuale di ragazze e ragazzi (età: 15-16 anni) che si sentono sicuri quando svolgono determinate attività con le tecnologie digitali.

Questo indicatore è costituito da tre sottoindicatori:

- a) percentuale di ragazze e ragazzi che si sentono a proprio agio nell'utilizzare i dispositivi digitali che conoscono meno;
- b) percentuale di ragazze e ragazzi che si sentono in grado di iniziare in modo autonomo a risolvere un problema con dispositivi digitali e
- c) percentuale di ragazze e ragazzi che ritengono di essere in grado di installare in modo autonomo un nuovo software di cui hanno bisogno.

⁶ Per maggiori dettagli, si veda la relazione dell'EIGE riportata nel doc. 14348/18 ADD 2.

⁷ Indicatore esistente. Cfr. doc. 9669/08.

⁸ Indicatore esistente. Cfr. doc. 9669/08.

⁹ Indicatore esistente. Cfr. doc. 15468/17.

¹⁰ Indicatore esistente. Cfr. doc. 15468/17.

NUOVO indicatore 7: percentuale di giovani donne e uomini (età: 16-19 anni) che utilizzano Internet a fini di partecipazione civica e politica.

NUOVO indicatore 8: percentuale di ragazze e ragazzi (età: 15 anni) che sono state o stati almeno una volta oggetto di bullismo online mediante messaggi o immagini.

Questo indicatore è costituito da due sottoindicatori:

- a) percentuale di ragazze e ragazzi (età: 15 anni) che sono state o stati almeno una volta oggetto di bullismo online mediante messaggi (ossia hanno ricevuto messaggi istantanei, messaggi in bacheca, messaggi di posta elettronica o messaggi di testo con contenuto offensivo);
 - b) percentuale di ragazze e ragazzi (età: 15 anni) che sono state o stati almeno una volta oggetto di bullismo online mediante immagini (ossia immagini poco attraenti o inappropriate pubblicate online senza la loro autorizzazione).
-

Riferimenti**1. Interistituzionali UE**

- Pilastro europeo dei diritti sociali
https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_en.pdf

2. Consiglio

Tutte le conclusioni del Consiglio adottate sull'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino¹¹ e altre conclusioni del Consiglio sulla parità di genere e altre materie, incluse in particolare quelle sottoelencate:

- conclusioni del Consiglio del 7 marzo 2011 sul Patto europeo per la parità di genere (2011-2020) (GU C 155 del 25.5.2011, pag. 10);
- conclusioni del Consiglio del 16 giugno 2016 sulla risposta all'impegno strategico della Commissione per la parità di genere (doc. 10416/16);
- conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2016 su "Donne e povertà" (doc. 15409/16);
- conclusioni del Consiglio del 3 marzo 2017: "Migliorare le competenze delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro dell'UE" (doc. 6889/17);
- conclusioni del Consiglio del 7 dicembre 2017 su misure rafforzate per ridurre la segregazione orizzontale di genere nell'istruzione e nel lavoro (doc. 15468/17);
- conclusioni del Consiglio del 13 giugno 2019 sul tema "Colmare il divario retributivo di genere: politiche e misure fondamentali" (doc. 10349/19);
- conclusioni del Consiglio del 9 aprile 2019: "Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030" (doc. 8286/19).

¹¹ http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/tools/statistics-indicators/platform-action/index_en.htm

3. Trio di presidenza

- Dichiarazione del trio di presidenza sulla parità di genere firmata da Romania, Finlandia e Croazia (15 marzo 2019).
- Dichiarazione comune "Gender Equality as a Priority of the European Union today and in the future" (La parità di genere quale priorità presente e futura dell'Unione europea), proposta dal trio di presidenza (Austria, Estonia e Bulgaria) in occasione della riunione informale dei ministri dell'UE per le pari opportunità (Vienna, 12 ottobre 2018).

4. Commissione europea

- Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Strategic engagement for gender equality 2016-2019" (Impegno strategico per la parità di genere 2016-2019) (SWD(2015) 278 final).
- Relazione 2019 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/aid_development_cooperation_fundamental_rights/annual_report_ge_2019_en.pdf.
- Documento di riflessione: "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030"
https://ec.europa.eu/commission/files/reflection-paper-towards-sustainable-europe_en.
- Raccomandazione del 22 giugno 2018 sulle norme riguardanti gli organismi per la parità (C (2018) 3850 final).
- Piano d'azione dell'UE per il 2017-2019: "Affrontare il problema del divario retributivo di genere".

5. EIGE

- Relazione dell'EIGE "Beijing +25: the 5th Review of the implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States: Women and the Economy" (Pechino 20 anni dopo: quinto esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino negli Stati membri dell'UE) (12595/19 ADD 2).
- Relazione dell'EIGE "Gender equality and youth: opportunities and risks of digitalisation" (Parità di genere e giovani: opportunità e rischi della digitalizzazione) (doc. 14348/18 ADD 2).

6. Altri

- Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) <https://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/cedaw.pdf>
 - Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani <https://www.coe.int/fr/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/090000168008371d>
 - Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica <https://www.coe.int/fr/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/090000168008482e>
 - Raccomandazione CM/Rec (2019) 1 del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta al sessismo
 - Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne <http://www.un-documents.net/a48r104.htm>
 - Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali - "Violence against women: an EU-wide survey 2014" (Violenza contro le donne: un'indagine a livello dell'UE (2014))
 - Conclusioni della presidenza del 6 dicembre 2018 su parità di genere, giovani e digitalizzazione (doc. 15308/18)
 - Comitato consultivo per le pari opportunità tra uomini e donne: parere sulla futura politica di parità di genere dopo il 2019, sulle sfide e priorità vecchie e nuove
 - Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino https://www.un.org/en/events/pastevents/pdfs/Beijing_Declaration_and_Platform_for_Action.pdf
 - Dichiarazione di impegno sulle donne nel digitale
-